

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusso

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusso

ABBONAMENTI

Udine e domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre 14
Trimestre 7
Pagamenti anticipati

Un numero separato Costantini 10

INSERZIONI

Articoli completati ed avvisi in
terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Costantini 5

DA PARIGI

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Parigi, 10 settembre.

SOMMARIO. Osanna — Bismarck diventato di pasta frolla — Quel che comprasse l'imperatore e i feudatari d'oltre Reno — Lo sfregio alla bandiera tedesca, non è opera del colonnello degli ulani, ma del popolaccio — Il criterio del vecchio ottogenario — Piano abolito a Bismarck — Come Depretis — Sparsa delusa, che tanto ricomparisce — Resta a vedere qual che ancora farà il popolo spagnolo — Appuntiamo il canocchiale verso il firmamento di Francia — Repubblica senza repubblicani — Nulla di buono — Verso Oriente — L'Aquila grifagna e il suo appalto — Gli armamenti dell'Italia — Non manca che una scintilla e l'incendio divamperà — Costantinopoli, punto della discordia, Inghilterra, Francia e Italia — Ancora un'utopia — Il diritto di conquista — La forza prima dei dritti — Schiavi per ufismo chiamati coloni — La falange dei reitili — L'umanità ha sete di giustizia.

Osanna in excois... la pace non sarà punto compromessa: il terribile cancelliere germanico qui si accollava indebitamente il soprannome di *forbo*, è tutto ad un tratto ramollito come cera al sole, ed è divenuto dolce come una pasta frolla. L'imperatore Guglielmo, e tutti i suoi feudatari d'oltre Reno, hanno compreso che la Repubblica iberica sarebbe stato un disastro, se avesse cacciato Alfonso duodecimo dal trono d'Isabella la cattolica. La guerra sarebbe stata inevitabile e lunga e quel che più monta, infruttuosa. Meglio valeva chiudere un occhio sullo sfregio alla gloriosa bandiera, la quale del resto non fu né imbrattata né arrossita, giacché la sola asta venne condotta al rogo, e l'asta non è la bandiera. Eppoi, eppoi, in fin di conto, chi ha commesso quell'indocenza, non fu il Re Alfonso colonnello degli ulani di Prussia, e nemmeno i suoi ministri tutti compresi di devozione e rispetto verso il glorioso protettore, ma il popolaccio che non ragiona e che forse bruciò di patriottismo non calcolava le conseguenze dell'insulto fatto al più potente sovrano d'Europa. Guglielmo il vincitore di Sedan, teologo interato ed abile caquista, fece questa filosofica distinzione che il popolo non è il Sovrano, e che il leone non si corruccia perché la scimmia gli fa da sberleffi. Eppoi il grande imperatore si degno riconoscere che gli spagnuoli erano arrivati prima a Yap e che se avevano negletto le formalità d'uso, erano non pertanto i più anziani nel possesso dell'isola, e quindi il comandante della cannoniera tedesca non poteva giuridicamente piantarvi la bandiera, al di là della pur formalità.

Il cielo, dunque, grazie alla sapienza del vecchio imperatore, è sereno, il terribile cancelliere tutto ad un tratto di-

venuto docile come un castrato, ha posate le folgori e forse si pente d'aver fatto un *pas de clerc* perché il suo piano di far uscire la Francia dalla più corretta riserva non gli è riuscito. In quanto al popolo spagnolo se continua a fare delle pazzie, il governo gli metterà le manette, e Canovas se resta, o Segura se gli succede, stringeranno i freni ad imitazione e gloria del vostro venerando vecchio Depretis. Ed io che credevo vedere iniziata la famosa lega latina sono il sbigottito e confuso, inquantoché la speranza di tutta la mia vita è relegata nel guardaroba e non scenderà più che alle calende greche. Eppure non so rassegnarmi a rinunciare a questa ubbia senile, e mentre il mondo degli affaristi è in agguato per la pace conservata, mi ostino a puntare il canocchiale verso le stelle, e veggio il firmamento tuttora tempestato di punti neri che annunciano in breve nuovi uragani. In primo luogo se il grande e magnanimo imperatore di Germania non considera un insulto lo sfregio recato alla sua bandiera, e per tre volte ripetuto a Madrid, a Vigo ed a Siviglia, se fa il sacrificio di questo punto d'onore, al suo amico Alfonso, resta a vedersi come il popolo spagnolo, popolo di caballeri, inghiottirà senza rivoltarsi la pillola del disprezzo. Infatti il popolo spagnolo è considerato una entità di poco valore, dal potente protettore d'Alfonso, e non abbastanza saggio e civile per meritare d'aver un ambasciatore a Berlino come le altre grandi potenze, e quindi non degno di aver voce in capitale negli affari d'Europa.

Il popolo spagnolo travagliato profondamente dal partito repubblicano, potrebbe con qualche pronunziamento inaspettato riaccendere la guerra civile e fare appello, ecco a Don Carlos, il quale in questa circostanza si è chiaramente mostrato partigiano della guerra ad oltranza. S'io dirigo il canocchiale nel firmamento di Francia, oh i punti neri sono ben più grandi e minacciosi che altrove. La repubblica senza repubblicani di Thiers è agli sgoccioli. La repubblica democratica che dovrebbe adire la sua eredità è minacciata di morire nascente, perché ad assistere al parto, stanno i famosi medici a consulta, orleano-opportunista-imperialisti, la cui presenza alla letto della inferma non presagisce nulla di buono. Verso Oriente poi veggio l'Aquila asburgica pronta a prendere il volo verso Salonichio e per prender lena e vigore attende ora a digerire la preda della Bosnia e dell'Erzegovina che il congresso di Berlino gettava onde e tollare la sua fame che si ridestera più aspra dopo il pasto che pria. E l'Italia non smette gli armamenti e si rovina, indarno in vane minacce, e dovrà ben finir per andare a Tripoli. C'è tanta materia combustibile accumulata in Europa, che alla minima scintilla si leverà formidabile incendio come la storia non

ha peranco registrato. E Costantinopoli ove il Sultano regna indolente e paralizzato, non è il pomo della discordia che il despota moscovita spogna di divorare? L'Inghilterra e la Francia coll'Italia per ora glorie contendono il possesso, ma non sono peranco pervenute ad intendersi e non vi perverranno forse mai diplomaticamente, perché la Grecia ritorna in possesso delle sue antiche provincie. Il nuovo diritto della indipendenza è libera costituzione delle nazioni non solo è ancora considerato utopia, ma l'egolismo dei governi del tutto simile allo esecolismo degli individui, continua a riconoscere il diritto di conquista, e Bismarck a Berlino, come Ferry in Francia, proclamano all'unanimità che la forza primigenia ogni diritto, e che i popoli non ancora asserviti appartengono a chi saprà domarli e sotto pretesto di proteggerli convertirli in turbe di schiavi per enfemismo chiamati coloni.

Siccome però una tale teoria non merita il titolo di diritto ma semplicemente quello di brigantaggio e pirateria, sarebbe diffidare dell'eterna giustizia il rassegnarsi a contemplare attoniti e colle braccia in orca questa gara sbrilega di corarsi in cerca di colonie. Ogni uomo di cuore che sappia tenere una penna in mano a meno che non sia arruolato nella vile falange dei reitili, deve come Cassandria gridare a questi nuovi lanzichenecchi che l'umanità ha sete di giustizia e che i popoli han diritto di esistere autonomi ed indipendenti e che ogni guerra di conquista è impresa da reprobati. Nullo.

SCRIVIO DELLA IMPOSTA FONDARIA

Dalla *Sentinella Bresciana*, togliamo la presente che dedichiamo a tutti i nostri agricoltori:

Borgonovo, 9 settembre.

Fino da 1884 io per primo, e solo, levai la voce contro l'illecito aggravio di imposta fondiaria, e con l'avv. Damoli intesi causa alla Regia Finanza. Dopo molto tergiversare i tribunali mi diedero torto, considerato che il darsi vinta la causa avrebbe recato troppo perturbamento alla Amministrazione Finanziaria!

Ora vedo con piacere, che si riprende la campagna contro la enorme ingiustizia che pesa, specialmente sulle Provincie Lombarde e Venete; ed è notevole l'impressione di tutti i possidenti di prestare il loro appoggio alla agitazione che rapidamente si va allargando.

Ragionevole ed efficace sopra ogni altra cosa, sarebbe a me una generale levata di scudi dei Consigli Comunali, e più ancora Provinciali. Il Consiglio di Borgonovo ha già preso la deliberazione che pubblicherò di seguito. Forse l'autorità Regia vi troverà a ridire:

«Sabato l'aspettai invano; gentili dire ch'è indisposta; sono inquieta e la prego a rassicurarmi sulla di Lei salute».

«Mi duole il dappo».

«E molto infreddata» — Aggiunse Lita; il medico continuava a guardarla; Elvira tornò ed egli aggrottò, leggermente, le sopracciglia; poi scrisse una ricetta e partì, dicendo che sarebbe ritornato l'indomani mattina. Quella notte, stacca dalla febbre e dall'insonnia, Elvira dormì qualche ora e nel dopopranzo, Lita affidò alla donna, perché desiderava andare a casa, a dar un'occhiata; Mario, inquietissimo per il male improvviso d'Elvira, si rassicurò, quando la sorella gli disse che era solamente un po' indisposta e sperava potesse alzarsi fra qualche giorno. Due ore dopo, la Giuditta le disse che la maestrina era andata fuori.

«Come, uscita! Da quanto tempo... e dove?».

«Saranno dieci minuti; un servo del signor Sindaco venne a portarle un biglietto; ella si vestì subito e, per quanto ne la distoglieva, volle uscire».

Il primo pensiero di Lita, fu di raggiungerla e farle mutare idea; ma, benché s'affrettasse, non la vide in istrada e ritornò, col cuore angosciato. Chi le aveva scritto? Forse Nono? Ah no, impossibile immaginare tale audacia! Sall in camera, vide sull'armadio un biglietto, lo prese e lesse queste righe d'Antonietta.

ma se potrà, stracciando la legge, annullare le deliberazioni, non riuscirà però mai a menomare, non che a distruggere, l'impotenza, la forza morale, la efficacia di una generale manifestazione dei Corpi Amministrativi, diretta emanazione della presidenza, di cui sono i legittimi rappresentanti.

È debito di giustizia aggiungere che il merito principale di questa efficace agitazione spetta al signor Carlo Plebani che la lottò e vi tien dietro con febbrile attività; al Plebani semplice Segretario Comunale di Erbasso, che coraggiosamente attivamente occupandosi per causa si giustifica in pro dei possidenti, ha fatto quanto non seppero o non vollero mai fare i Deputati nostri, che tanto amore e larghi di promesse quando mendicavano il suffragio, per fochiarono di tutto e di tutti dopo eletti.

Ignazio Lana.

Consiglio Comunale di Borgonovo

Seduta Ordinaria d'Autunno.

Prima Seduta — 8 Settembre 1885.

Presenti: il sig. Ignazio Lana, Sindaco e i Consiglieri: Bartolo Federico, Paolo Giuseppe, Barbieri Angelo, Bracci Giovanni, Chiari Paolo, Chiari Patrizio, Cantoni Giovanni, Franzoni Giovanni, Fenaroli Battista, Mesa Luigi, Minelli Giuseppe, Minelli Felice, Minelli Giovanni, Mangolini Sabito.

Il Sindaco si chiama l'attenzione dei Consiglieri sopra il primo oggetto all'ordine del giorno, che interessando fortemente tutti i possidenti e gli agricoltori, non esse dalle attribuzioni del Consiglio, vigile degli interessi del Comune che rappresenta. Parla delle miserrime condizioni della proprietà fondiaria stramata di risorse, causa precipua la gravità delle imposte che con duplice ingiustizia pesano su di lei. Duplice, perché sulla fondiaria cade la massima parte delle spese Erariali e tutte le Provinciali e le Comunal, senza contare le altre che sulla fondiaria vengono commisurate; e perché la nostra Regione, che la Patria pure matrigna, sopporta da oltre un quarto di secolo un'imposta quadrupla in proporzione di quelle pagate da altre Regioni della grande famiglia italiana. Borgonovo, ad esempio, non una superficie di Ettari 408, di cui un terzo circa di zerbì, pascoli o suolo improduttivo, pagò nel 1884 un tributo che varia dalle lire 12.88 alle 77.5 per Ettaro, ed un totale di L. 3485.92 di sola imposta Erariale ed aggiungendovi la gravissima Provinciale, e la Comunale (che non eccede limite legale) si ha un complesso di lire 6566.92. E questo piccolo Comune non è certo dei più aggravati perché la fertilità del terreno è povera assai, malgrado che la industria agricola lasci nulla a desiderare. Or bene, un Comune in condizioni identiche in To-

scana, nell'Umbria, in Sicilia non pagherebbe per Imposta Erariale che lire 805.05 nel Napoletano e nella provincia di Benevento lire 1485.88; ed ovunque assai meno di qui, essendo noi Lombardi i possidenti più carichi di imposte di tutta Italia, e quindi di tutto il mondo. La Lombardia che ha una estensione di Ettari 1,934,587, ove fosse caricata in proporzione di superficie nella misura delle predette Regioni non dovrebbe pagare che un tributo annuo Erariale di lire 7,168,786.90; ed invece paga L. 19,966,531.95 nientemeno che lire 12,808,745.05 più del dovuto. E qualunque la regione Meridionale, che avendo maggiormente usufrutto di opere Nazionali per Porti, Ponti, per canali, per milioni per rinfabbricare città, per Ferrovie e Strade comunali, opere che raddoppiarono le rendite e il valore dei loro terreni, non didero che sempre limitatissimo il loro contributo tributario, non non ne chiediamo l'aggravio. Indubbiamente ad lavorare un agguerrimento per noi e per alcuni altri Compartimenti più carichi.

Il cons. Minelli Giuseppe, sorpreso, esordì a dire: «Non ondati! sapavamo che le imposte erano gravissime, ma si ignorava affatto la diversità di trattamento nella stessa famiglia Nazionale: sapavamo che, per la gravità dei tributi, non potendo i proprietari far dispendi per l'agricoltura, il maggior danno ricadeva ai coltivatori che vedono scarsamente remunerate le loro fatiche; ma ci meravigliamo che si grande disparità di pesi, alasi tollerata finora, e che i Deputati nostri, quelli che sollecitano i nostri interessi, non ne siano mai dati per intesi».

Il cons. Chiari Patrizio si associa al cons. Minelli aggiungendo essere un equo sgravio di imposta fondiaria alla provincia più caricate, il mezzo migliore di avvantaggiare le benemerite classi agricole; poiché i possidenti alleggeriti potrebbero largheggiare nelle spese di agricoltura, migliorare le merci, il vitto, le abitazioni, prevenendo così più che in qualunque altro modo, la pelagra e gli ediofeli.

Il cons. Bertola ed altri appoggiarono nello stesso senso.

Ed il sig. di sindaco riprende a dire che siccome un nuovo ricensimento generale dei terreni in tutta Italia, che solo darebbe la vera perquisizione dell'imposta, oltre che dispendiosissimo, ne porterebbe lontano forse un altro quarto di secolo, così conviene limitarsi a chiedere un congruo sgravio provvisorio, mediante equa diminuzione di contingenti di imposta dei Compartimenti Catastrati più carichi.

È poiché per lodevole iniziativa del signor Plebani si è promossa una forte agitazione per lo sgravio di imposta fondiaria, crede dovere dei Consigli Comunali di far sentire la propria voce per aiutare legalmente i possidenti a rag-

«Che si sposi per forza, obbligato da' suoi genitori... che con ama codesta veneziana... ah no! No! l'ama! Un sorriso amaro le contrasse le labbra infuocate; Lita piangeva. Elvira restò un poco in silenzio; poi, gettando le braccia al collo dell'amica, sospirò:...

«Amami tu, bimbi!».

«Sì, poverina: ti amerò sempre... ed anche Mario!».

«Oh voi siete singeri! Voi non fingete!».

Da due settimane Elvira si trovava a letto ed il medico andava a farle una brava visita; mattina e sera, sempre taciturno e malcontento; la Contessa aveva mandato due volte a chiedere notizie dell'ammalata e Lita doveva rispondere che stava al solito; ma, in quel giorno il dottor Camaldi, entrato appena in camera, rasserendò il volto e, dopo un lungo esame, disse sorridendo alla giovinetta:

«Credo che domani potrà cominciare ad alzarsi».

«Oh grazie, dottore!».

«Ma, adagio; lo prescriverò quello che dovrà fare durante il giorno e lei m'obbedirà; incarico la signora Lita di sorvegliarla».

«Oh dottore! lo farò buona e farò tutto quello che vorrà lei».

(Continua).

18 APPENDICE

LA MAESTRA DEL VILLAGGIO

DOLORE, AMORE ED ARTE

Chi era colto per via, uomo o donna, dalla processione, e inginocchiava per terra e lì attendeva che la madonna passasse. Il piovano incominciava con «Regina Carmelitarum» in voce malinconica e dietro a lui un coro di dieci o dodici cantori. Camminavano lentamente; gli standardi ondeggiavano spigati e cento raggi si riflettevano sulla Vergine, vestita di broccato e coperta d'oro; poi una lunga striscia di colori: rosso, giallo, viola, verde e rosso di nuovo e così via, fino all'ultimo: era uno spettacolo vivace e divertente. Da lontano si udivano ancora i canti e le scappellate, anche entravano in chiesa; poco dopo, una folla animata, allegra, variopinta, si riversò sulla piazza, facendo capannello intorno ai tavolini di dolci ed ai cesti di frutta. «Uo alla volta, adagio... Oh le ciambelle, le ciambelle fresche!» — Da me, figliuoli, vedite da me! — Chi vuole un cavallino per cinque centesimi? — Qua le belle prugne! — Due centesimi, due! — Il pan papato, le sfogliate, oh... Gridavano i venditori. Era un

dimenarsi, un ondeggiare di quella folla, che s'allargava e si restringeva, volta a volta; le belle, appese e stratte al braccio dell'innamorato, le fanciulle a quattro e sei, cercando l'imitare il contegno ed i sorrisi delle ragazze; gli uomini in gruppo; i giovinotti colto zigarro in bocca, il cappello sulle ventrile ed il garofano della preferita nell'occhiello della giacca; i ragazzi, agili come gatti, passando per ogni buco, spingendosi, gridando e correndo, senza scopo, per aumentare la confusione.

Elvira chiuse gli occhi e disse: «Sono stanca» — Lita, vedendola molto pallida, chiamò la padrona, di casa e la pregò d'andar poi medico, mentre aiutava l'amica a mettersi a letto.

Il dottor Camaldi era sulla cinquantina; tutto bianco i folli capelli e la barba lunga, grande, robusto; vestiva calzoni chiari, soprabito nero e cappello, sempre a larghe tese, di paglia l'estate, di feltro bianco l'inverno; il suo volto era triste insieme e severo; parlava poco, osservava molto e quasi mai sbagliava nei suoi pronostici. Entrò in camera: «Qui non si vede: favorisca aprire» — Lita obbedì ed egli si pose a capo del letto; incrociò le braccia e stette, alcun tempo, immobile, guardando fiasco la giovinetta. «Signor dottore — diss'ella, sorridendo tristemente — che ne dice di quest'ammalata?» — S'avvicinò, le pose una mano sulla fronte, le toccò

giungere lo scopo che è scopo di somma giustizia; e propone il seguente

Ordine del giorno.

Considerato che lo sgravio della Imposta Fondiaria nella Provincia più oneroso è un atto di urgente giustizia; poiché lo Statuto fondamentale del Regno garantisce che i tributi devono essere egualmente distribuiti fra i cittadini in proporzione del loro averi.

Considerato che tale sgravio sarebbe mezzo efficacissimo per migliorare le misere sorti della agricoltura, massime in Lombardia, e di venire in aiuto della benemerita classe agricola;

Considerato che, pur non disconoscendo le necessità del Bilancio Nazionale, non sarà difficile trovare un compenso alla invocata diminuzione della fondiaria, nella soppressione di spese o superflue, o di puro lusso o per lo meno dilazionabili;

Il Consiglio delibera:

1. Di plaudire alla agitazione per un equo sgravio di imposta fondiaria alla Provincia più onerosa;

2. Di inviare tutti i Consigli comunali provinciali della Lombardia e della Venezia ad occuparsi di questo vitale argomento;

3. Di incaricare la propria Giunta della presentazione di apposita istanza al Governo Nazionale.

Posto ai voti per alzata e seduta è approvato all'unanimità.

Letto ed approvato seduta stante.

Il Presidente

C. Ignazio Lana.

Il cons. anziano f. Mengerini. Il Segretario f. Berlucci.

In Italia

Il varo dell'Andrea Doria.

L'Andrea Doria alla Spezia è pronta per il varo fino dal 22 agosto, come pure sono ultimati tutti i lavori d'innalzatura e di trinceramento, il palcoscenico e gli altri per la stampa e gli invitati.

Alla Spezia si diceva che il varo dovesse aver luogo il 12, giorno che ricorda la famosa vittoria riportata da Andrea Doria il 12 settembre 1528.

Però il giorno del varo non è ancora fissato, e non sarà probabilmente fissato che fra qualche tempo per evitare, con le voci che corrono, e date le condizioni sanitarie di Ponzone e di qualche altro piccolo paese ligure, un grande agglomeramento di persone.

A Napoli tutti contenti.

Napoli 14. Un'altra dimostrazione avvenne ieri, qui davanti al Municipio. È stata una faccenda curiosa. Una truppa di gente capitanata dai ragazzi della gioventù cattolica si recò sotto il palazzo municipale e gridò: «Viva il papa».

Intervenne la pubblica forza. Furono fatte le intimazioni legali e dispersa la folla. Gli agenti assieciarono qualche arresto, ma non sguainarono le daghe.

Del resto la notizia delle misure decretate ieri dal governo destò lieta impressione. La cittadinanza è pienamente soddisfatta.

Stasera è uscito un manifesto del comitato per le dimostrazioni, nel quale si ringrazia il sindaco per l'energia dimostrata e invita il popolo a cessare dall'agitazione.

Esposizione d'Oderzo.

La Mostra di animali è riuscita splendidissima.

Sono esposti superbi stalloni e molti bellissimi cavalli.

Nella sezione delle madri con pulcini fu premiato Coletti.

Inaugurazione di un monumento a Bergamo.

Fu una bella, solenne festa patriottica quella che ebbe luogo domenica a Bergamo per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

Vi assistevano il Prefetto, il Sindaco, tutte le autorità cittadine e militari, il senatore Camozzi, gli onorevoli Cairoli, Zanardelli ecc. ecc. e più di 80 Società con bandiere e fanfare.

Parlarono il presidente del Comitato del monumento, cav. Vittore Tasca, il Sindaco, e gli on. Francesco Cuccini, Cairoli e Zanardelli, che sono stati applauditi.

La tranquillità è stata perfetta, benché la autorità abbia fatto sfoggio di forze e consegnate le truppe.

Nella mattina si tentò di sequestrare alla stazione la bandiera dei Triestini; ma l'attitudine della popolazione non permise questa nuova prodezza.

Il monumento fu trovato grandioso, veramente artistico e degno di quella patriottica città.

La sera vi fu banchetto. Parlarono Zanardelli e Cairoli applauditi.

Cuccini. Francesco salutò gli italiani che aspettano e sperano.

Trucco fatto.

Telegrafato da Napoli: Ieri un trucco fatto ha contristato la partenza del Washington partito per l'Africa con una nuova spedizione di 1800 uomini.

Un caporale venuto a confessa con un sergente per un motivo frivolo, lo uccise con una schioppettata.

Una rete di quarantena.

Roma 14. La Gazzetta Ufficiale pubblica l'ordinanza del 14 corr. decretata:

Art. 1. Fermi restando i trattamenti contenziali stabiliti per le provenienze del golfo di Palermo con ordinanza del 9 corr. le navi partite da oggi in poi da tutte le rimanenti porti e scali della Sicilia ed isole minori adiacenti non esca in comunicazione, destinata a qualunque porto del Regno all'infuori del litorale di Sicilia ed isole adiacenti, e sottoporranno a quarantena di osservazione di sette giorni da scenderli all'Aeolara se la traversata è incolmata e di rigore di 21 giorni se vi fossero stati casi di colera o di malattia sospetta a bordo.

Art. 2. Fino a nuove disposizioni rimarranno in vigore in tutta la Sicilia ed isole adiacenti i trattamenti contenziali previsti dalle ordinanze 81 agosto e 9 corr. per le provenienze dal litorale infetti o considerati compromessi.

Art. 3. Fino a nuovo ordine si sospeso fra la Sicilia le isole adiacenti e il rimanente litorale del Regno il commercio di stracci, ecc.

Il Bollettino.

Roma 14. La Gazzetta Ufficiale pubblica il bollettino del colera dalla mezzanotte del 12 a quella del 13 corr.

Provincia Palermo: Palermo casi 4, (tre nel mandamento del Molo, uno nel mandamento del Tribunale), morti 4, tre di cui dei casi precedenti.

Provincia Parma: Parma casi 8, morti 1 e 1 dei casi precedenti.

Borgio case 2 morti. Caltanissetta casi 1 morti 1. Colleschiso casi 4. Cortile San Martino casi 2. Noddo casi 1. San Secondo casi 1. Ferrovia Parma Spezia casi 3 morti 1.

Bollettino tutta Italia dal 6 agosto al 12 corr. casi 148 morti 86.

All' Estero

I grani di Russia.

Delle notizie inviate al nostro Governo, risulta che il raccolto del grano è stato in Russia molto inferiore alla media annuale.

Il prezzo è già in aumento su molte piazze.

Se ne risentiranno gli effetti anche in Italia.

Fra noi si importarono l'anno scorso dalla Russia 198,762 tonnellate di grano, per il prezzo di circa 48 milioni.

E quindi innegabile che l'andamento dei prezzi nei mercati della Russia eserciterà la sua influenza sul nostro paese.

Notizie Caltiche.

Marsiglia 14. Ieri otto decessi per colera.

Tolone 14. Un decesso. I magazzini cominciano a riaprirsi; gli emigranti ritornano.

In Provincia

Cividate, 14 settembre.

Reclami.

È da parecchi mesi che la Società giustiziosa cividatese non dà segni di esistenza. Molti soci si domandano come l'andrà a finire. Almeno si decidesse a dichiararla fallita. Si sollecita quindi l'onorevole presidente e fondatore di questa utilissima Società a farsi vivo, dichiarando quello che pensa di fare, tanto più che oggi si vociferano che i locali del sodalizio, col prossimo San Martino verranno occupati dalla Società di Mutuo soccorso.

È lamenta continuo della cittadinanza perché non si trova modo di liberarsi dagli accattoni. Eppure il Municipio spende delle belle migliaia di lire per questo titolo.

L'illuminazione notturna della città lascia molto a desiderare. Invocasi l'autorità del ff. di Sindaco a chiamare all'ordine, per intanto l'Impresa, ed alla scadenza del contratto non ci sembra fuori del vado, che anche questo ramo di servizio pubblico, si provasse di effettuare per economia, certi che si attueranno dei bei risparmi, e che si avrebbe un'illuminazione rispondente ai desideri dei cittadini.

Ego.

Pasiano di Pordenone, 12 settembre 1885.

Onore al merito.

Ho assistito questi giorni con altri invitati agli esami delle scuole maschili e femminili di Pasiano, condotta dai bravi maestri signori coniugi Pantarotto.

Faceva piacere il vedere una numerosa scolaresca in abiti festivi, colla gioia sul volto e la contentezza nel cuore per essere arrivati al giorno in cui avrebbe dato prova di quanto aveva imparato durante l'anno scolastico 1884-85, degno compenso alle assidue ed amorevoli cure dei suoi instancabili istruttori.

Dal più grandioso al più piccolo risposero gli allievi con prontezza alla varie domande che secondo l'età vennero loro fatte da chi presiedeva all'esame, facendo meravigliare gli assistenti. Esaminati nel leggere, nello scrivere, nell'aritmetica e nel comporre, ove tutti si fecero onore, furono col dare un saggio di giustezza, accompagnata da relativo cauto, benissimo eseguiti.

Terminati gli esami maschili si diede principio a quelli delle ragazze, le quali pure nulla lasciarono a desiderare in fatto d'istruzione. Merito poi speciale encomio la signora maestra Pantarotto per molti e svariati lavori femminili fatti eseguire dalle sue numerose allieve sia in ricami su fazzoletti e camicie, sia in rapprezature eseguite con tale maestria e diligenza da non saper scorgere il luogo ove trovavasi il pezzo rimesso.

Si chiusero gli esami con una piccola commedia morale ed istruttiva recitata con rara disinvoltura e naturalezza dalle allieve più grandicelle.

Se tutti i maestri comunali di campagna imitassero i bravi ed assidui coniugi Pantarotto, i Comuni potrebbero andare fieri e caparitari che il danaro dedicato alla pubblica istruzione non è sprecato.

O. B.

Suicidio. In S. Vito al Tagliamento, un tal Miti Giovanni ricoverato all'ospedale civile quel peggiorato, il giorno 9 corrente si gettò da una finestra riportando diverse ferite in varie parti del corpo, causa le quali il giorno 11 cessò di vivere.

Incendio. Il giorno 10 corrente in Arcana Casara (S. Vito al Tagliamento) si è manifestato un incendio sotto un portico attiguo ad una stalla con soprastante fienile appartenente a Bartorio Luigi.

Le fiamme investirono l'intero fabbricato producendo un danno di circa L. 8000.

In Città

Il regio prefetto della provincia di Udine avvisa che la seduta del Consiglio provinciale di Udine, indetta per il giorno 22 corr., viene prorogata al giorno di lunedì 26 settembre corrente, ore 10 1/2 antimeridiane, avverte inoltre che all'ordine del giorno, già annunciato, viene aggiunto il seguente oggetto:

N. 24. Nomina di un deputato provinciale effettivo, in sostituzione del rinunciatario sig. Billa comm. dott. Paolo.

Udine, 14 settembre 1885.

Il r. prefetto Brussi.

Associazione Agraria Friulana. Il consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria per il giorno di sabato 19 corr., ore 1 pom., onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;

2. Proposta del consigliere co. Mantica e di nominare una commissione la quale, esaminati i fondi rurali quali sono oggi in attività nel nostro Friuli, riferisca al consiglio se questi corrispondono alle leggi economiche, se sotto l'attuale loro forma sia opportuna la loro diffusione in provincia, o come dovrebbero essere diversamente istituiti;

3. Voti da esprimere al Consiglio superiore dell'agricoltura;

4. Approvazione di moduli di statuto e di contabilità per le latterie cooperative.

Il presidente, F. Mangilli.

Il segret., P. Viglietto.

Avvertenza. — Siccome gli argomenti da trattarsi in questa seduta del Consiglio sono tutti importantissimi, il Bollettino dell'Associazione uscirà verso i primi della futura settimana affine di poter informare i soci delle decisioni prese dal Consiglio.

A proposito degli esami all'Istituto Tomadini. Un nostro amico ci scrive, e noi pubblichiamo di buon grado:

Per quanto consta a me non ho veduto sulla stampa cittadina alcun cenno

che riguardi gli esami tenuti fatti dagli orfanelli Tomadini.

Io che ebbi l'onore di rappresentare un corpo morale di questa città, non posso lasciar passare sotto silenzio la commovente impressione che mi lasciò quel doppiamente diseredati fanciulli!

Essi fecero i loro esami di lettura con spiegazione di vocaboli, grammatica, geometria, geografia, aritmetica, con molta bravura, senza alcuna ostentazione, con carietà di sé stessi e risposero perfettamente bene a tutte le domande dei loro non malabbastanza lodati maestri.

Passarono poscia a qualche dialogo, come sarebbe: il primo giorno della vacanze autunnali — offesa e riconciliazione, recitati a memoria con una franchezza da meravigliare i più esigenti, quindi, l'ultima ora di Venezia, coro, canto patriottico del Fusinato, efficace molto per tenere svegliata la mente di quei fanciulli sull'eroica difesa di Venezia; e questa, e per me una vera manifestazione che quegli orfani vengono dal loro direttore educati con sentimenti patriottici. Infine sono passato di una emozione all'altra; quella che maggiormente mi stupì fu la poesia l'orfanello, da un orfanello declamata con tanta e tale verità da strappare le lagrime, perché esso orfanello pure piangeva, non per l'assenza d'arte, ma per profondo sentimento di comprendere la sua condizione e quel che andava esponendo.

Di fu il coro: la campana dello studio, o lo scolare negligente, che fu cantato con molto brio.

Poscia si passò alla visita dei saggi di disegno, anche questi con diligenza eseguiti.

Presiedeva agli esami S. E. l'Arcivescovo mons. Berengo, che in ultimo prese la parola facendo una lode a quegli orfani, non per formalità di lodare stante l'occasione, ma bensì quale espressione di una sincera congratulazione per gli splendidi esami sostenuti in quel giorno, esortando i giovanetti a continuare sempre in egual modo per riuscire un giorno utili a loro stessi ed al paese. Disse che il loro canto gli fece rievigare care memorie di tempi passati e della sua Venezia. Che l'orfanello gli fece versare a 65 anni qualche lagrime e questa lagrime ad essi egli l'offre in memoria del grande fondatore dell'Istituto, l'indimenticabile Tomadini.

Promise da ultimo tutto il suo appoggio alla pia istituzione.

I bravi allievi infine diedero dei saggi di ginnastica, e tutto finì ottimamente bene.

A. T.

Una strana domanda di cambio. Da Torino, ci pervenne oggi il 6° numero della Libertà Cattolica giornale che ha sul suo frontispizio nientemeno che le sacre chiavi, con un biglietto in cui ci pregava per il cambio.

Siamo caduti dalle nuvole.

Fra la Libertà Cattolica e il Friuli corre la medesima distanza per lo meno che tra Blicher e Cesare Cantù.

Alla Libertà Cattolica diciamo che si rivolga per il cambio alla Patria... della pianura, detta per ironia Patria del Friuli, il di cui direttore, è un buon cattolico apostolico romano; tant'è vero che accusato una volta dall'ex Popolo di aver offerto i servizi della sua penna al Cittadino Italiano... di S. Spirito, non seppe aprir bocca.

Il prof. Giussani che ciancia a mo' d'allocco spensierato, di polemiche indigeste ed asserisce che il Popolo, non lasciò ricordo che di quelle, fu a sua volta collaboratore dell'organetto di tutte le democrazie, e sotto due N. N. si divertiva a tirar giù la pelle ad un altro pubblicista, persona ostata, meritamente stimata e rispettata. Abbiamo ancora di quei manoscritti tra mano.

Nel futuro medaglione evocheremo poi lo spettro dell'avv. Astori... e di qualche altro.

Manda, manda, la tua Patria alla Libertà Cattolica.

Tra i due però, noi facciamo di cappello al giornale sanfedista; varrà sempre qualche cosa di più di un arlecchino politico, di un pulcinella di tutti gli opportunismi.

Lavoro artistico di un fruttano. Dalla Venezia apprendiamo che il nostro comprovinciale Umberto Nono di Sacile viase alla esposizione di Brera a Milano, il premio Principe Umberto con un pregiato lavoro di scultura: A rimbattuto.

Umberto Nono è fratello del celebre pittore Luigi Nono.

Quel che avviene a Basaldella. Riceviamo e pubblichiamo: Domenica passata 13 corr. sono stato a Basaldella (Campoformido) e passando vicino la Chiesa ho sentito che ivi si cantava il Vespere.

Chiesi ad uno del paese se avessero finalmente trasato col Parroco, ma a vuoto risposta negativa volli spingere la mia curiosità fino da venir a sapere

che in Chiesa in quel momento non si trovava Prete alcuno, che il paese dopo della rinuncia data dal Cappellano don Pietro Vichario, si trova sempre senza prete, che nonostante l'insistenza del Parroco di Zugliano don Foraboschi di venire lui a funzionare, quei di Basaldella non ne vogliono sapere, anzi quando il Parroco funziona, nessuno va in Chiesa, ed in fine che essi suppliscono ai preti col far le funzioni da soli, meno però il gran sacrificio. Difatti in Chiesa i terrazzani di quel paese in gran numero e con devozione ammirabile cantavano, senza il prete, il Vespere della Domenica.

Venì anche a sapere che le feste, dopo mezzogiorno, il parroco ed altri istruttori i fanciulli nella Dottrina Cristiana.

Se fossero una ventina di paesi della tempra di quelli di Basaldella, i signori preti piegherebbero un po' la testa.

E sarebbe ora. G. B. Z.

Teatro Sociale. Pubblichiamo l'elenco della Drammatica Compagnia italiana che darà negli ultimi giorni di questo mese tre recite straordinarie al Teatro Sociale.

La Compagnia è diretta dall'artista Angelo Diligenti e ne fanno parte i seguenti artisti: Giacinto Pezzana, Lina Diligenti, Teresina Mariani, Elide Rossetti, Vittoria Ulivieri, Egle Fanelli, Gisella Sabbatini, Teresa Poli, Amalia Bonafini, Giuseppina Cusa, Dolores De Giusa, Emma Porro, Giuseppina Tealdi, Mirra Bonafini, Giuseppina Nannoli, Vincenza Fabbrie, Alfonsina Porro; Cav. Luigi Monti, Enrico Belli-Planes, Antonio Brunorini, Achille Tellini, Giuseppe Poli, Angelo Diligenti, Oreste Molli, Pio Sabbatini, Leopoldo Orlandini, Odoardo Bonafini, Michele Cusa, Armando Rossi, Luigi Lezzari, Claudio Verri, Felice Mazzoleni, Giorgio Fabbrie, Enrico Nannoli, Pio Torossi, Marco Mancini, Leopoldo Orlandini.

Alla Stella d'Italia. Rammentiamo ai nostri concittadini non che all'incetta quarantenne, che tutte le sere alla Birreria Restaurant Stella d'Italia, abbiamo un bellissimo e variato trattamento di canto e musica diretto dal distinto maestro di musica A. Domenichini, che già da un mese diverte il pubblico che ogni sera sempre più vi accorre numeroso: non serve che noi ci stemperiamo in elogi, perché gli artisti sono ben conosciuti, e colla loro abilità hanno saputo procurarsi ovunque il favore del pubblico. Però non possiamo a meno di dire che la distinta e brava prima donna soprano signora Emilia Ranzato diverte sempre più il pubblico, e lo fa con tanta più bella canzonetta veneziana, e due-tini napoletani assieme al bravo e simpatico basso comico Luigi Taboga, specialmente nel grazioso duetto originale Il Medico Omeopatico che fa scompigliare dalle risa, e anzi si desidererebbe sentirlo di spesso; il tenore Carlo Fiorini canta con scuola fine, ed esso pure assieme ai nominati si distingue per la sua predilezione di canto, ed eseguisce molto bene quelle belle romanze del distinto maestro Vincenzo Losana; il pianista signor Domenichini ci diverte negli intermezzi coi suoi bei post-purri italiani, tedeschi, ungheresi e slavi, e fa cantare persino il pubblico. Insomma concludiamo col dire che chi vuol passare una bella serata vada alla Birreria Stella d'Italia che ne sarà soddisfatto.

Alcuni frequentatori.

Sospensione del trasporto per la Sicilia e per la Sardegna. In seguito alle misure sanitarie adottate dal Governo per la Sicilia e per la Sardegna sono sospesi i trasporti in servizio cumulativo per le isole stesse.

Per effetto di ciò le stazioni di questa rete non accetteranno fino a nuovo avviso né merci, né valori destinati a località della Sicilia e della Sardegna.

Per le merci e per i valori in corso di trasporto e che attualmente si trovano giacenti presso le stazioni saranno invitati gli speditori a dare disposizioni, sia per l'invio ad altre stazioni del continente o consegna ad altro destinatario, sia per ritorno alle stazioni dalle quali furono spediti.

Cesserà pure interamente la distribuzione dei biglietti e la registrazione delle bagagli, nonché la validazione ai biglietti di viaggio circolare che fossero già stati distribuiti per le destinazioni della Sicilia.

A rischio d'accoppiarsi. Ci scrivono:

Ieri mattina alle ore 9 1/4 arrivai a Udine colla ferrata, e sul viale che da porta Aquileia mette alla stazione, passavo un carro carico di botti vuote. Queste non erano assicurate in alcun modo — e due caddero con grande fracasso in terra — a rischio d'accoppiare me che passavo in quell'istante.

Certamente un ragazzo, se per caso si fosse trovato lì, non si avrebbe po

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblioght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 6.45 ant.	ore 7.31 ant.	ore 6.30 ant.	ore 7.37 ant.
ore 7.10 ant.	ore 8.49 ant.	ore 6.45 ant.	ore 8.54 ant.
ore 7.20 ant.	ore 9.00 ant.	ore 7.10 ant.	ore 9.10 ant.
ore 7.50 pom.	ore 9.15 p.	ore 7.20 ant.	ore 9.20 p.
ore 8.21	ore 9.55 p.	ore 7.30 ant.	ore 9.30 p.
ore 8.38	ore 10.00 p.	ore 7.40 ant.	ore 9.40 p.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 6.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 8.45 ant.
ore 7.45 ant.	ore 9.45 ant.	ore 6.45 ant.	ore 9.50 ant.
ore 8.50 ant.	ore 10.00 p.	ore 7.10 ant.	ore 10.10 p.
ore 9.30 p.	ore 10.30 p.	ore 7.20 ant.	ore 10.20 p.
ore 9.55 p.	ore 10.55 p.	ore 7.30 ant.	ore 10.30 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 6.50 ant.	ore 8.37 ant.	ore 6.30 ant.	ore 8.37 ant.
ore 7.54 ant.	ore 9.37 ant.	ore 6.45 ant.	ore 9.42 ant.
ore 8.45 p.	ore 10.37 p.	ore 7.10 ant.	ore 10.52 p.
ore 9.47 p.	ore 11.38 p.	ore 7.20 ant.	ore 11.02 p.

TORCHIO PER UVA

Stabilimento De Poli UDINE

Premiato con medaglia d'oro, d'argento e di bronzo condotta da

BASTANZETTI DONATO

Fonderia in ghisa ed altri metalli — officina meccanica a motore idraulico studio d'ingegneria.



Per corrispondenza DONATO BASTANZETTI - UDINE

Dimensioni e tenuto

Numero	1	2	3
Diametro della vite	60	75	90
Tipo			
diametro	750	1000	1250
altezza	700	880	1000
Capacità effettiva del Tipo ettol.	4	6.50	10

N. B. Lo Stabilimento costruisce Torchi con carrello per facile trasporto. I Torchi sono completi e vengono spediti montati e pronti a funzionare.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO
CHIMICO DI INDUSTRIALE

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Corressi, Dechen, dell'Ermetica da Spagna, Panerri, Vichy, Prendini, Ramphazini, Paterson, s'Losenges, Cassia Aluminata, Filippuzzi ecc. ecc. atto a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere curiose e zelanti che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia, esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplicità ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simili genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono, furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umanità.

Sciroppo di Bisfosforato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarrhi cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di estratto alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e catiniche, avendo il componente balsamico del Catramo e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò, alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo Sciroppo di Bisfosforato di calcio, l'Elisir Coca, l'Elisir China, l'Elisir Gloria, l'Odonalogo Pontotti, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza profumazione di ferro, le polveri antimalariche di chinino per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina (Jesse Nestle), Ferro Bravaize Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Guigot, Olio di Merluzzo, Bergam, Estratto Orso Talbot, Ferro, PAVILLI, Estratto Liebig, Pillole Dehant, Porta, Spallanzani, Brera, Cooper's Holladay, Biancardi, Giacomini, Vallet, febrifugo Monti, sigarette stramonio, Espich, Tella all'arnica Galleani, caligugio Lazz, Ecrisontylon, Elatina Cuiji, Confezioni al bromuro di calce, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

D'affittarsi un appartamento in terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentinis Casa Bardusco.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe esser lo scopo di ogni fatto da malattie segrete (Blennorragia in genere) non guardando che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che il tormento, anziché di salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scolari cronici che recanti, sono, come lo attesta il valente Dott. Gazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente tutti i predetti malattie (Blennorragia, catarrhi pretrali e restringimenti d'urina). Specificare bene la malattia.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4. — alla Farmacia 24, Ottavio Galleani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Rivenditori: In Udine, Fabris A., Comelli F., A. Pontotti (Filippuzzi), L. Biasoli farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Soravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giampoli Carlo, Brizzi C., Bastoni; Spalato, Albinovic; Graz, Grabovitz; Firenze, G. Predani, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 18; Roma, via Pietra, 98, Paganini e Villani, via Beromei n. 8, in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

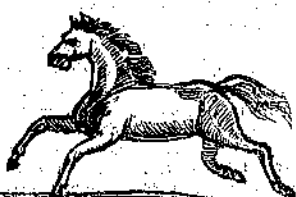
Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superfluo ogni raccomandazione. Supponiamo ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia, la debolezza dei reni, visceri alla gamba, accavallamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose. Unico deposito in Udine alla drogheria F. Minisini.



coltiva la più avanzata. Impedisce lo irrigidimento dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, di antica data.

ALLEVATORI DI BOVINI



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDSI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che, un vitello, nell'abbandonare il latte della madre, sperimenta non poco coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caso, prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

GLORIA

Liquore stomacico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: *Morale Sociale*, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: *Principi teorico-sperimentali di Fitoparassitologia*, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: *Un'occhiata intorno a noi* seguito alla Storia di un Zolfanetto, un volume di pagine 378, L. 2.75.

D'AGOSTINI: (1797-1870) *Ricordi militari del Friuli*, due volumi in ottavo, di pagine 428-534, con 19 tavole fotografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: *Poesie edite ed inedite* pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-558, con prefazione a biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO: *Tavole degli elementi circolari*, presa per unità la corda (100 tabella) L. 9.50.